

# bergamo, cultura, città alta, verde coi bergamaschi non c'entrano partenza in salita della sindaca Carnevali

Come dicono i Bergamaschi la sindaca Carnevali deve essere una che ha fatto la pipì in chiesa. Succedeva quando i bambini davanti alla fonte battesimale, una volta benedetti con l'acqua santa fredda... si facevano la pipì addosso. Era il segnale che il pargolo avrebbe avuto una vita piuttosto tribolata. Lei immaginava che essendo arrivata sulla scagna sindacale sulla spinta del privato cooperativo sociale avrebbe avuto un percorso agevole si ritrova con maggiori problemi che il suo predecessore, coltellate alle stazioni tra i giovani stabilmente circolanti nel posto comprese. Sicuro che l'orientamento a destra del suo predecessore lo favorissero complessivamente rispetto alla sua (della Carnevali) situazione più a sinistra. Se di sinistra la si può definire. Lei aveva fatto la tattica con alcune nomine mettendo al posto dirigenziale qualche soggetto che avrebbe tralignato a destra ma alla destra non è bastato. Alla Carnevali gliene stanno succedendo di ogni colore. Dalle alluvioni alle dimissioni in serie di una messe di dirigenti che avevano supportato il suo predecessore fino ai novax che le hanno molestato le facciate dei due palazzi comunali. Non bastassero questi ecco che pure il parcheggio della fara continua a molestarla: non bastava il camminamento non collaudato anche l'ascensore è andato fuori uso dopo poche settimane.

ne. Gli ascensori pubblici in città hanno vita breve e grama: in città bassa e in quella alta.

Tutti in città alta nel bellissimo parcheggio della Fara (sosti tre ore con dieci euro) e quel che era ampiamente prevedibile è accaduto: siccome la segnaletica che indica il numero di posti liberi residui sta a metà viale Vittorio Emanuele per sapere se troverai un posto libero DEVI arrivare fin lì.

decine di strade che arrivano a Bergamo in modo che non si ingolfi il centro città.

Senza contare che nemmeno rafforzando il trasporto pubblico il problema sia risolvibile dal momento che dovrebbero creare una linea dal parcheggio fiera a est ed uno ad ovest dove però è impossibile crearlo senza consumare altro territorio. A meno che si vada a ingombrare quello dell'ospedale mettendo in moto altro

caos. Città alta è ormai spaccata in tre parti nette più qualche frattaglia mal sopportata dalla rendita fondiaria.

La prima parte è quella dedicata ai passeggeri del Caravaggio che fanno un salto in urbe per provare le funiculari e cibarci a basso prezzo: del resto di quei 13,5 milioni di passeggeri transitati all'aeroporto nei primi nove mesi del 2024 almeno la metà è passata in città alta tra un volo e l'altro. E' un turisti

smo che distrugge la città arricchendo solo le pizzerie e i padroni dei muri del locale. Assieme ai passeggeri del Caravaggio vanno messi anche gli studenti dell'UniBG.

La seconda parte sono i frequentatori dei mille B&B cittadini: persone discretamente ricche che al massimo fanno un pasto al giorno al ristorante. Ultimi ma probabilmente primi come numeri sono i bergamaschi e comunque i lombardi che -visto il costo della benzina- hanno scoperto il turismo a breve distanza da casa. Al 90% dei frequentatori di città alta importa zero delle mura venete, delle basiliche, di vecchia piazza, della cittadella. Qualche stimolo in più ce l'hanno per le due funiculari: un brivido.

Città alta non ha un giardino. Non ha delle aiuole fiorite. Le panchine sono tutte con vista... auto parcheggiate. I musei sono diventati succursali delle scuole dell'obbligo. Invece ci sono animali - polli asini capre cavalli- che scagazzano e pisciano nella valletta di Colle Aperto rendendo inagibili le panchine del colle. Chi frequenta città alta sappia che DEVE andare nei bar e nei ristoranti o pizzerie. Che non gli venga in mente qualcosa d'altro. Ed infatti ecco puntuale il ricco pizzaiolo della lista Gori che propone di ridurre il costo orario del parcheggio Fara. Prenderlo a sberle.

### IL BORGO ANTICO

#### Città Alta affollata, pressione turistica modello Venezia

I visitatori accalcati sullo stesso percorso



Per ogni abitante ci sono state 220 persone da fuori -Esigevano il colle -Pescio -Colle Aperto-

### La città che cambia

#### Via Fara, l'ascensore bloccato

Scalate dantesche nel parking



servizio bloccato, disagi soprattutto per i pendolari. Escalatori ingolfati, Canone gestione

### L'Accademia

#### Le idee e le persone

Il dibattito



«La Carrara si ricordi di essere un museo»  
E c'è chi vorrebbe la testa di Bonaldi. Lui: non parlo

Mia, verso il Bombardieri ter Cda all'insegna della continuità

Per scoprire che nelle giornate solive anche se autunno di posti liberi non ce ne sono e quindi che te ne fai delle centinaia di auto ferme sul viale senza sapere di dove mandarle? Impensabile porre dei cartelli informativi sulle

# sempre bugiardi e incompetenti

### fincono di non sapere che quando vendi un terreno vendi anche il soprassuolo: in realtà del verde non gli frega nulla. a loro importano i commercianti che gli pagano l'imu per mantenere i vizietti dei loro grandi e piccoli elettori

Nell'articolo su L'Eco relativa ai problemi del raddoppio ferroviario e i problemi viabilistici che si creeranno per la costruzione del sottopasso di via Fermi a un certo punto il sindaco Saccogna confida al prode giornalista Traina di L'Eco: "Spiace constatare ancora una volta che c'è grande superficialità e confusione su tempi e modalità di lavoro: non abbiamo ancora una data di partenza dei lavori, né ci è stato un cronoprogramma (per non parlare del taglio di numerose piante che forse, con un progetto più attento all'impatto sul territorio, anche ambientale, poteva essere in parte evitato). Avete capito la lezione?!. Il sindaco Saccogna accusa RFI e le sue imprese di lavorare con "grande superficialità e confusione su tempi e modalità di lavoro". Traduzione: il sindaco del comune di Curno che ha impiegato vent'anni per terminare i lavori di una biblioteca e di una scuola pretende di dare lezioni a terzi. Per essere sindaco di un comune che tiene un cantiere fermo da almeno sette mesi perché non ha i soldi per pagare l'allacciamento dell'aquedotto ed alla fognatura, questa è davvero una dichiarazione sublime. Poi per disculparsi dell'abbattimento di qualche dozzina di alberi che potevano benissimo

essere trapiantati altrove (a spese di RFI) si lamenta "per non parlare del taglio di numerose piante che forse, con un progetto più attento all'impatto sul territorio, anche ambientale, poteva essere in parte evitato".

Ancora una volta del Saccogna non si capisce se racconti una balla oppure sia soltanto ignorante e assieme a lui siano altrettanto ignoranti sia no i consiglieri comunali della apposita commissione sottopassi nonché l'emerita commissione popolare "treno si ma non così". Per non parlare degli uffici comunali addetti. Perché quando han no visto il progetto finale peral tro suggerito dallo stesso Comune di Curno non occorre essere dei geni per capire che tutte quelle alberature sarebbero state abolite e quindi occorre concordare con RFI la loro destinazione piuttosto che farne truciolato. Ma il Saccogna cerca di svi-

gnarsela con un'altra bugia: la giunta Saccogna ha approvato con una sua delibera il prezzo di cessione delle aree comunali a RFI per i suoi lavori "dimenticando" che quando vendi il suolo vendi anche il soprassuolo (penso che non sappiano neanche cosa sia...). Mentre invece doveva avviare appena pubblicato il bando di acquisizione, rivendicare e trattare con RFI anche lo spostamento delle essenze più utili e pregiate.

Non contenti di questo ecco che si scopre che i lavori e il progetto del sottopasso di via Roma saranno seguiti da una società di ingegneria in mano a un lucano che - oh! che scopertal- ha già operato in campo pubblico col mitico progetto dell'ospedale Papa Giovanni che galleggia sulle alene pedecollinari. Una società fortissimamente ammanigliata con la politica leggendole le opere pubbliche che ha seguito. Semmai in giunta Saccogna sappiano cosa siano le "alene". Delle due l'una o tutte e due: ballisti o incapaci o entrambi. Minoranza compresa.

Sotto il passaggio a livello di via Fermi ci sono la fognatura comunale dell'area di territorio a nord della ferrovia e ci passa anche uno scarico di troppo pieno della roggia Curma. Nella foto 3 il tombotto rettangolare che attraversa lo scarico è lo scarico di troppo pieno della roggia e sotto c'è il sifone della fognatura comunale (vedete i tubi) per bypassare il tombotto che al momento della foto era pieno d'acqua. Opere realizzate (stimmo) nella prima sindacatura leghista. Quel sottopasso della fognatura con un botto al Comune verso le FFSS: 120milioni di lire per la scrittura.

Dapprima il sottopasso non aveva previsto di incrociare queste due opere e dopo che noi pubblichiamo quelle foto qualche spolverò il progetto -anche RFI ci chiese le foto- e il sottopasso ferroviario prese la curvatura quasi tutto sotto l'aiuola della esselunga.

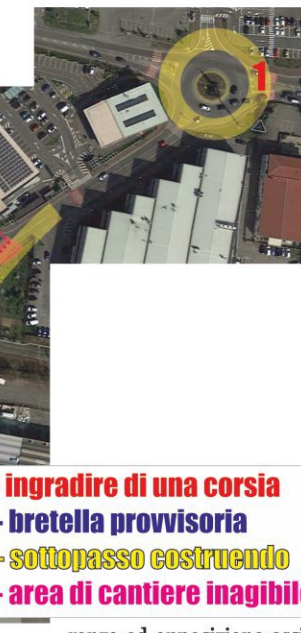
Il nostro parere su questo sottopasso è lapidario: trattasi di un errore marchiano e... vedremo cosa accade durante la costruzione.

Tra le altre cose oltre pensare al sottopasso bisognerebbe pensare a ampliare il tombotto di scarico della roggia (tocca alla MIA ed al Consorzio di Bonifica) che sarà anche mezzo intasato e con gli straranti che vanno di moda di questi tempi c'è da scommettere che pure tutta la zona a nord della ferrovia possa essere allagata.



# passaggio a livello di via fermi si sta preparando un gran bel natale '24-'25-'26 basterebbe un po' di agilità mentale e buonsenso

Noi saremo ingenui ma ci spremiamo anche il cervello per farci venire qualche ideuzza applicando quello che abbiamo imparato in un ventennio di battaglie legali per gli espropri dei terreni non ancora del tutto pagati per la tratta di AV-AC da Milano a Brescia. Naturalmente non è una battaglia privata ma sono coinvolte a livello nazionale le tre confederazioni nazionali degli imprenditori agricoli visto che di AC-AV si "muore" dappertutto non solo in alta Italia. Il Saccogna sindaco del paese bello da vivere comunica al popolo bove che "intanto si stanno raccogliendo molte lamentele da parte di attività commerciali della zona che, a fronte dell'occupazione di aree di propria proprietà per il cantiere, stanno ricevendo dalle ditte incaricate risposte confuse e poco chiare". Già lui le raccoglie e poi le getta nel cestino dove razzolano e si mastur-



rature attorno al passaggio a livello e loro si sono "dimenticati" di chiedere di spostarle e salvarle adesso hanno colto le lamentele delle imprese private espropriate od occupate temporaneamente. Non si sono accorti che adesso viene la Madonna, le tredicesime, il Natale, Capodanno e l'Epifania e poi i saldi invernali e quasi sicuramente da come sono iniziati i lavori, c'è da scommettere che da qui a fine gennaio (e oltre) il passaggio a livello di via Fermi diventerà un cantiere e quindi si interromperà il transito nord-sud della ferrovia. Basta dare un'occhiata all'aereo fotografia della zona per capire che sarebbe possibile tracciare a costi contenuti una bretella provvisoria sul lato orientale del cantiere del sottopasso in modo che sia garantito il transito nord-sud in questi prossimi due-tre mesi. Con qualche interruzione nei momenti più complessi. Indubbiamente ci sarebbero dei problemi con le ditte prossime ma questi potrebbero essere compensati con una scelta intelligente azzerando le tasse comunali e pagando loro l'occupazione temporanea del suolo.

Vista la situazione varrebbe la pena anche di ampliare di una corsia l'elegante rotondina su via Bergamo che smista il traffico dalla via Fermi a via Meucci. Non ci attendiamo comunque un passo in questo senso da parte dell'amministrazione Saccogna che è impegnatissima nell'acchiappare i soldi per il sottopasso in maniera da controllare e spartire equamente la spesa tra ditte di destra centro e sinistra senno che stanno a governare a fà?.

Poi c'è da tenere conto che RFI proprio non prende in considerazione il Comune di Curno visto che è ANCHE per colpa del Comune di Curno se il raddoppio stoppa a via Roma: è stato il Comune di Curno (sindaco il leghista Bianchi) a creare lo scivolo di accesso ai garage interrati della caserma dei Carabinieri (da cui il comune riscuote l'affitto) e quindi...

bano (precisiamo: non vicende di sviluppo...) la commissione consigliare e la commissione popolare. Così i nostri amministratori di maggio-

ranza ed opposizione assieme allo sveglio presidente del comitato "treno si ma non così" dopo non avere capito che l'impresa ferroviaria avrebbe fatto fuori tutte le albe-

# se ne sono accorti con troppi dottori attorno gli alberi muoiono più alla svelta

Noi siamo così presuntuosi da immaginare che il nostro pezzo sulla pagina 1498 abbia fatto suonare un campanellino di richiamo nel cervello delle alte autorità politiche e scientifiche che presiedono al verde della città di Bergamo. Certo è che "improvvisamente" sono state realizzate a distanza di poche ore l'una dall'altra due "importanti e partecipate" tavole rotonde da parte dell'orto botanico Lorenzo Rota e dell'amministrazione provinciale. Due iniziative che servono solo ai partecipanti di fare SFOGGIO per fare scriverci ai giornali locali che "loro ci sono". Infatti sono stati convocati per la conferenza LA SALUTE DEGLI ALBERI (14 NOVEMBRE) erano presenti quattro relatori Giovanni Iezzi, Federico Pelucchi, Alice Pezzotta e Lorenzo Turino mentre a quella della Provincia LA CITTA' VERDE (15 NOVEMBRE) prevede di durare quattro ore i fortunati partecipanti saranno inondati dalla "benedizione" di due dozzine di "prezidenti la parola". Il lettore faccia da solo i conti di cosa potranno dire capire recopiere i poveri sfigati che vi parteciperanno. Resteranno solo delle esibizioni di piccoli soggetti in cerca di qualche visibilità e autogiustificazione.

Avevano ragione i nostri anziani quando sentenziavano che la presenza di troppi dottori attorno ammazzano il malato? Succede a Bergamo dove per esempio in Colle Aperto c'è una costante moria di alberature senza che si veda o preveda una fine. Nella valletta del Colle ne sono morte due dozzine ed è rimasta lì mezza vuota con una vispa contadinella che va in compagnia con la borsetta di Trussardi e

essiccato un indistruttibile maribolano arrivato lì da una armellina di un nocciolo di una pesca noce quasi sicuramente marocchina. Vale a dire di origine USA. Il solito turista vende mangia una pesca noce e getta il nocciolo per terra e poi è nato questo potente maribolano che -nonostante abbia subito lo

l'anno scorso era essiccato un pino e adesso lo seguono altri due.

L'aspetto preoccupante o divertente della situazione è che in colle ci sono ben tre dottori delle piante. Il direttore del Museo Civico di Scienze Naturali Enrico Caffi, il direttore

La quale Ruzzini dev'essere una che ha fatto la pipì in chiesa quando l'hanno battezzata perché fuori 17 volatili dentro il laghetto della Trucca ed un paio al Donizetti ed altrettanti al Marenzi. Senza processare nessuno è evidente come la moria di alberi nei parchi e quella degli uccelli oltre a ragioni proprie accade perché sostanzialmente il destino di alberi e avifauna è nella mani di nessuno finché accade il fattaccio. Poi constatare la morte ed aspettavano la prossima. Avevano ragione i nostri anziani quando sentenziavano che la presenza di troppi dottori attorno ammazzano il malato: perché ciascuno loro a conservare il proprio spazio di comando e in particolare a Bergamo tre direttori per reggere una struttura sostanzialmente al servizio dello scemo che passatempo lo sentono benissimo come insopportabile da parte della popolazione.



un quad diesel. Nella piazza del colle se ne sono andati otto ipotocastani e due faggi senza contare la strage dei bossi ad opera dei cani che vi orinano sopra. Adesso sempre in colle è

scortecciamento negli anni passati da parte delle pecore -non era mai morto e in un decennio era diventato un bel fessone. Stavolta ha tirato le cuoia. Più in alto sopra la piazza

Re dell'Orto Botanico Lorenzo Rota affiancato dal curatore dello stesso orto ed entrambi responsabili anche della Valle della Biodiversità ad Astino. Molto educatamente e rispet-

non sono responsabili delle operazioni necessarie alla salvaguardia del verde pubblico in quanto di competenza dell'assessore Ruzzini e quindi ecc. ecc.

con troppi dottori attorno gli alberi muoiono più alla svelta

Ippocastani aggrediti dalla «Cameraria» -Cure in primavera-

La salute degli alberi

LA SALUTE DEGLI ALBERI PATOLOGIE E CURA

FORUM LA CITTA' VERDE